

LA STAMPA
22 SETTEMBRE 2021

L'INCONTRO DI API

La start up degli spirits sta cercando nuovi "angeli"

Le opportunità di investimento nel settore food & beverage si scoprono con esperti e start up di successo, come «The spiritual machine». L'azienda di Torino produce su commissione linee personalizzate di alcolici. Ieri i suoi fondatori sono stati ospiti di un incontro organizzato al castello di Novara da Api Novara, Vco e Vercelli e dal suo gruppo giovani imprenditori con la partecipazione di Federmanager. «L'obiettivo è inquadrare le idee dei giovani e sostenerle in modo adeguato» spiega Francesco Cruciano, vice direttore di Api. In due anni «The spiritual machine» ha creato quasi 100 prodotti tra gin, vermouth, amari, bitter e new spirits. I suoi clienti sono bar, distillerie, aziende vitivinicole, ma anche privati che cercano un'idea originale. Questa realtà piemontese presente anche in Francia e Usa a caccia di risorse è nata all'interno del progetto Jobonobo, una società che sviluppa start up in ambito food & wine e nella promozione digitale del territorio. Tra i suoi punti di riferimento c'è Alberto Giusti. Si definisce «business angel», una figura che apporta fondi a un'impresa nascente in cambio di capitale di rischio diventandone socio.

Il professionista ha quote in 25 aziende di sette Paesi in sei settori: «Le risorse - dice - sono solo una delle componenti. In realtà bisogna metterci la testa, accompagnare la nuova realtà nella crescita». Così è per «The Spiritual machine», che punta a sfondare differenziandosi. «Un caso emblematico è il birrifico scozzese Brewdog nato nel 2007 in un garage, che oggi vale 2 miliardi - spiega Giusti -. Chissà che un'operazione del genere non si possa realizzare anche con gli spirits». F.M.—